

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA STAMPA FRANCESE E ITALIANA

È colla massima compiacenza che riportiamo dalla *Perseveranza* l'articolo seguente intitolato: *La stampa francese e l'italiana*, richiamandovi sopra l'attenzione dei lettori; poiché vi sono sviluppate idee pienamente conformi alle nostre, e per le quali ci si giudicò non ha molto ammalati di sentimentalismo latino. Ci procuriamo questa, e ci procureremo in séguito altre consimili soddisfazioni, citando qualche organo del pari autorevole, affinché se i nostri medici vogliono mandarci all'ospedale, sappiamo che almeno vi troveremo compagnia. Può arrivare la volta che i medici siamo noi, e gli ammalati coloro che ora prendono di curarci.

Ecco l'articolo:

I francesi, tra molti tormenti che hanno, non devono trovare meno grave e doloroso quello di sentirsi fare addosso la lezione da tutti, appunto come essi avevano l'abitudine di farla a tutti. Però, questo tormento non è scompagnato da una consolazione; ed è questa, che un difetto, che si diceva proprio di essi soli, si vede anzi comune a tutti, poiché la leggerezza colla quale son giudicati, e s'insegna loro ciò che dovrebbero fare e dire e pensare e sentire, non è punto minore, né diversa da quella colla quale essi giudicavano e correggevano e sermonavano altrui.

Difatti, nelle parole di quelli che s'impaccano a fare da maestri alla nazione francese, spicca la stessa spistata non-

coranza che già appariva e s'indispettiva negli scrittori di quella. Quali oggi siano le condizioni difficilissime, peculiari di quel popolo, in una crisi tremenda; per quale processo storico e in gran parte fatale si sono prodotte; come sieno tali da vincere l'ingegno e l'animo del più riputati uomini di Stato, che il mondo ricordi o conosca; e quanta cautela e ponderazione ricerchino per non volterle di cattive che sono, in insensibili affatto, è il minimo pensiero dei critici forestieri, com'era il minimo pensiero dei francesi. Ciascuna nazione, a studiarla attraverso questi scrittori, par che si senta in una sicura e tranquilla e dolce coscienza della superiorità sua, come appunto la nazione francese faceva, se si fosse dovuto giudicare da suoi scrittori. Una gran nazione s'è spenta: e ne son nate mille!

Se questa dovesse essere una medicina per la Francia, le starebbe bene; ma invece è evidente, che la cura non è atta a sanar essa, ma è bensì atta ad ammalare quelli che gliela amministrano. Non è atta a sanare la Francia, perchè questa par ben risolta a mantenere di tutti i suoi difetti almeno uno solo; quello di non darsi nessuna cura di ciò che si dice di lei intorno a lei, quello di rimanere troppo chiusa nel suo pensiero e nel suo sentimento, e di alzare, sui suoi confini, una barriera, che esclude il sentimento e il pensiero dei popoli vicini dal comunicare col suo. Però i giornali francesi continuano ciascuno la lor canzone; e non si brigano mai d'interromperla col riprodurre la sanzione dei giornali forestieri, o col rispondervi. E se fanno così vuol dire, che il lor pubblico non dimanda, non richiede di più. Se un ope-

rosa, ooscienziosa, sostanziale ricerca delle opinioni che si sviluppano fuori dei confini della Francia, si cercherebbe invano nei fogli francesi, vuol dire, che, ove vi si addicessero, non vi troverebbero lettori. Sicchè tutti i nuovi maestri, che son subito sorti in ogni parte del mondo sopra di loro appena si è visto l'Impero napoleonico cadere a terra, e le truppe francesi vinte e sbaragliate, e Parigi preda di nuovo della plebe, possono viver sicuri che il loro è fiato sprecato, e non resta altro frutto di tutta la lor fatica, se non l'illusione, che gli altri Stati d'Europa, dove essi alzano cattedra, solo perchè non sono in così terribili strette come la Francia, non si trovano in pericolo, prima o poi, di cadervi.

Ma ad ogni modo, noi giornalisti italiani potremmo da questo difetto dei francesi trarre un'utilità ed un esempio per noi; ed è questo. In luogo d'ingenuità, come parecchi di noi fanno, a riprodurre nei nostri giornali gli spropositi d'ogni sorte, che i francesi dicono sulle cose nostre e sulle relazioni del nostro Governo col loro, seguire l'esempio loro; e non darcene per intesi punto né poco. Così, coopereremo a non screscere i semi di malumore e di dissenso, che sono stati pure sparsi dal fato tra le due nazioni, e che non giova né all'una né all'altra di sviluppare. Vi coopereremo, almeno, in quel modo negativo che vi cooperano i giornali francesi, che, per fantasticare a lor posta, non sentono punto il bisogno né la voglia di riprodurre gli spropositi che i giornali italiani scrivono sulla Francia, o le esagerazioni che essi spargono quasi ogni giorno sulle relazioni del Governo loro

col nostro. Questo sistema francese andrebbe già preferito per ciò solo, che è molto più comodo.

Si può credere, che, ove noi lo seguissimo, daremmo al pubblico italiano una più giusta idea dell'animo della Francia rispetto all'Italia che non facciamo racimolando nei giornali francesi tutto ciò che scrivono di più o men velenoso contro gli italiani, sia perchè hanno preso Roma, sia perchè non hanno aiutata la Francia, sia perchè le si son mostrati, nel loro parere, meno larghi di simpatia, che gli svizzeri, che gli inglesi, che gli americani, che qualunque altro popolo insomma (1).

Di fatti, bisogna persuadersi che il giornale francese pecca, come in genere l'italiano, nell'essere piuttosto il rappresentante dell'opinione e talora del livore e dell'ozio di chi lo scrive, o del suo desiderio di spacciar molto e subito la sua derrata, per avvertita che la sia, anziché il rappresentante d'una larga e seria parte dell'opinione pubblica. E ciò s'è visto in molti casi nei quali un movimento politico è succeduto. Poiché se si fosse giudicato della probabilità che esso

(1) Quest'accusa ci par falsa, come tutte le altre; ma è certa, che nei giornali francesi si parla molto dei sussidi mandati in Francia dagli altri Stati, e di quelli mandati dall'Italia, generalmente, si tace. Pure è certamente innato, che in Italia non si sia fatto nulla; e preghiamo il senatore Torelli, prefetto di Venezia, ch'è stato così operoso interprete ed istrumento della simpatia dell'Italia verso la Francia, di voler raccogliere le notizie di tutto ciò che s'è operato, e pubblicarle.

Noi saremmo lietissimi di poterle riprodurre nel nostro giornale.

aveva di riuscire, (dallo schiamazzo dei giornali, si sarebbe molte volte dovuto credere, che non sarebbe riuscito punto quello del 2 dicembre, per esempio. Eppure, non era così. Le opinioni estreme trovavano più persone, che, nella speranza di un futuro vicino e splendido, si gittavano a scriverle ed a venderle. Tutte le parti politiche avevano un'oca che gracchiava per loro. Al pubblico, in generale, ne mancava, saremmo per dire, una sola, che parlasse per lui; ed il pubblico, senza pensiero d'altro quand'anche inquieto sui mezzi, anelava alla meta di posare la Francia in qualche forma di governo, che la lasciasse quietare per qualche anno.

Cosicchè anche ora, noi giornalisti, riproducendo da tale o tal altro giornale francese parole infiammate e provocanti contro l'Italia, non facciamo, che ingannarla sul sentimento della grande maggioranza dei francesi, della quale cotesti scrittori sono non la voce, ma la maschera. Noi le diciamo, non ciò che la Francia pensa, ma ciò che cotesti scrittori delirano.

La maggioranza dei francesi non è folle, nè è, come non si finisce di dire, corrotta. Essa intende che l'amicizia dell'Italia è un primario interesse per la Francia, ed intende che questa amicizia non s'ottiene se non a patto di rispettare quella da cui si vuole. Se scrittori ebbri, passionati, pettegoli, e senza scrupolo, non lo capiscono, non è sua la colpa, ed è colpa nostra, se ce ne facciamo tirare, riproducendo le lor parole, ad alienare realmente gli animi dei due popoli. Non serviamo da oca a parole così balorde; lasciamole dormire dove nascono. E così avremo ben meritato

APPENDICE

CENISIO E FREJUS

(Continuazione e fine, vedi num. 255)

L'impiego dell'aria compressa, dopo così vasti esperimenti rende eramai possibile di risolvere con semplicità l'importante proposta che il valente mio amico Carlo Babbage espone nella riputata sua opera intitolata *Della economia delle manifatture e delle macchine*. Egli desiderava un mezzo per potere distribuire la forza motrice nelle città facendola giungere, come ora si fa del gas, ai più umili opifici. - Il mezzo è trovato; se avete in prossimità una forte corrente di acqua, potrete con questa forza idraulica comprimere dell'aria, incamerarla in un gazometro, poi per mezzo di tubi trasmetterla alle diverse macchine operanti, come si è fatto nella galleria.

Nel corso dell'esperimento che ha durato dodici anni, gli apparecchi furono poco per volta trasformati e perfezionati. Ai compressorii a colonna, soggetti a scoppiare per la potente percossa dell'acqua, si sostituirono delle trombe nelle quali l'acqua rimane fra

lo stantuffo e l'aria che si vuole comprimere, e così con questo intermezzo l'acqua si rinnova e si evita nel tempo istesso il riscaldamento dell'aria di cui temevasi. Con le perforatrici perfezionate, si è giunti a farare, a far saltare e sgomberare giornalmente tre metri per parte di galleria, nel masso più duro.

Di sommo interesse furono gli studi che si fecero di continuo sulla forma degli scalpelli e la natura dei loro movimenti.

Quantunque l'aria penetrasse al fondo della galleria per muovere le perforatrici la regolare ventilazione dell'intero sotterraneo ebbe a vincere non pochi ostacoli, e con ingegnosi ritrovati si giunse ad espellere l'aria viziata nel tempo stesso che si faceva entrare l'aria pura. Durante il lavoro, non furono neglette le osservazioni fisiche e geologiche. Fra le altre fu notato che l'aumento di temperatura proveniente dal calore centrale, poteva valutarsi ad un grado centigrado per ogni 50 metri dal soprassuolo, mentre altri esperimenti avevano antecedentemente stabilito l'aumento calorico ad un grado per ogni 30 metri di profondità sotto la corteccia terrestre.

Erano sorti timori anche relativamente alla insufficienza della ventilazione per quanto la galleria fosse aperta

interamente a grande sezione, ma non pare che di ciò si debba temere; ad ogni modo quella stessa potenza che perforò la roccia, sciamministrerebbe quant'aria potesse occorrere per le locomotive e per la gente.

Non vi parlerò della esattezza con cui fu tracciato l'asse della galleria; partendo dai due imbocchi situati rispettivamente alle due falde della montagna, l'incontro riesci perfetto. Si era dovuto far e una triangolazione molto delicata, col rischio di vederla turbata dalla attrazione dei monti, la quale agisce in modo sensibile in quelle regioni, ed esercita una perturbatrice influenza sul livello degli istrumenti, come se ne fece esperienza nelle osservazioni di questo genere, fatte nel 1820 e nel 1821, in occasione della misurazione di un arco parallelo eseguita da astronomi austriaci ed italiani.

Voi, mio caro amico, foste presente allo scoppio dell'ultima mina, che fece sparire l'estrema barriera dei due declivii alpini; mi è rincresciuto molto non poter essere presente a quel momento, ma ne fui impedito da altri doveri. Però frammezzo alla gioia che io risentiva per quel lieto evento, un pensiero mi turbava l'animo; sebbene la Savoia ed il Piemonte fossero ora materialmente collegati da questa nuova via, quei due paesi che la stessa ban-

diera protesse per tanti secoli, che uniti concorsero alla grande opera, da esigenza politica, sono ora disgiunti l'uno dall'altro forse per sempre.

Nella vostra gita a Bardonecchia avrete potuto esaminare l'organizzazione intelligente di tutti quegli opifici che per dodici anni portarono vita in quelle vallate, ove l'industria non era mai penetrata; avrete ammirata l'abnegazione di quegli uomini, come l'ingegnere Borelli e l'ingegnere Copello ed i loro collaboratori, che vissero lontani dagli agi delle città in quelle ruvide regioni per tanto tempo consacrando gli anni migliori al compito del loro assunto. Quegli uomini avevano fedeli... quella fede che spezza i monti.

Avrei ancora molto da dire sul traffico delle Alpi, che non poteva essere surrogato dalla ingegnosa invenzione del Fell; ma passerei i limiti di una semplice lettera, che mi pare ormai assuma proporzioni indiscrete.

Basterà ricordare con quanto entusiasmo fosse accolto in tutt'Italia l'annuncio che finalmente questa galleria era aperta.

Il Parlamento italiano decretò in solenni sedute benemeriti della patria quei valenti i quali concepirono e condussero a termine la grande impresa. Onori e distinzioni non mancarono alla

loro gloria, ed è da sperare che ne avranno beneficii anche più sostanziali.

La pubblica opinione avrebbe voluto mandare al Parlamento quello fra i tre ingegneri che incarnò il suo nome più specialmente nell'ordigno perforatore, e tutti credevano sarebbe uscito dalle urne. Ma il popolo sovrano ha i suoi capricci, come ne hanno i grandi monarchi. In altri tempi si rimproverò Luigi XIV, perchè aveva commessa ad un cantante una carica importante che abbisognava d'un matematico. Questa volta si voleva un ingegnere, ma gli elettori sovrani elessero un avvocato!

Ma sia pure qual si voglia la gratitudine degli uomini; come su le Alpi rimangono scolpiti i nomi di Annibale e di Napoleone, che hanno meravigliato il mondo pel loro genio, le loro gesta e le loro sciagure, così quelli più modesti degli ingegneri che fecero sparire il gran vallo, vi saranno ugualmente iscritti a caratteri non meno indelebili sotto al nome del Re generoso che rese l'Italia indipendente, coronando degnamente il glorioso suo regno con quest'opera di pace e di progresso.

M'avvedo mio caro, che mio malgrado, m'abbandono all'epopea, e metto fine allo scritto col dirvi Vale.

L. F. MENABREA.

dell'Italia nostra, e di quella Francese, che abbiamo grande interesse a ritrovare amica e consentente con noi in tutte le questioni — e sono le principali — nelle quali abbiamo interessi comuni e siamo chiamati ad esercitare, ciascuno per la sua parte, la più grande efficacia ed influenza.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 12 settembre.

Da qualche tempo si va facendo dai giornali radicali una guerra a morte al questore Berti, ora perchè le aggressioni ed i furti non diminuiscono, ora perchè, a dire di quei giornali, la politica della conciliazione col Papa ispira tutti gli atti della questura, a detrimento dell'adignità nazionale e della libertà dei cittadini. La guerra ad oltranza è sostenuta dalla *Capitale*, che ha un odio veramente personale col Berti, e non lascia occasione per attaccarlo. Dapprima il processo Schaeffer, col quale annoiò per molti e molti numeri i suoi lettori, poi la questione del segreto delle lettere, mossa dal sequestro giudiziario di una lettera assicurata, servirono a quel giornale per riempire le sue colonne di attacchi giornalieri contro la questura e il capo di essa. A leggere quegli articoli si direbbe che il governo dell'Austria nel Lombardo-Veneto era un modello di bontà a rispetto di quello inaugurato dal questore di Roma.

Ora poi una frase dell'*Opinione*, che afferma avere il Berti la piena fiducia del Ministero e non esser punto vera la voce della sua dimissione, ha fatto uscire dai gangheri la *Capitale*, che invoca i morti e feriti del 24 agosto, quasi si fosse trattato non di reprimere, sempre nell'interesse dell'ordine pubblico, un tumulto, che con un po' di buon senso si sarebbe dovuto evitare dagli amici della *Capitale*, ma si fosse compiuto un colpo di Stato alla moda del 2 dicembre 1851 in Francia.

Il risultato di tutte queste animosità ed esagerazioni di giornali radicali è che il popolo comincia a capire i secondi fini che vi covano sotto, e a poco a poco li abbandona, cosa del resto che io vi aveva predetta da molto tempo.

Il *Times* in un articolo abbastanza benevolo, in cui profetizza il grande avvenire di Roma capitale d'Italia si occupa seriamente della questione dell'insalubrità e crede che questa basterà per ritardare di molto lo sviluppo delle sorti economiche della nuova capitale. È un argomento che corre sulla bocca di molti e del quale vale la pena di occuparsi. Io sono in grado di dirvi in proposito come stieno le cose. La insalubrità di Roma non è una esagerazione in tutto e per tutto, ma non è quale si va dicendo. Tre mesi dell'anno, il luglio, l'agosto e il settembre, sono meno propizii alla salute, come avviene del resto a Torino a Milano e in altre città, dove gli agiati fuggono alla campagna. Ma le febbri perniciose, di cui tanto si parla, sono altrettanto rare in città quanto sono frequenti nell'agro romano; quest'anno poi sono rarissime. Negli ospedali dove si raccoglie circa un centinaio di fabbricanti al giorno da due mesi in qua, il decimo appena appartiene a Roma, gli altri sono della campagna; ed una febbre su venti o trenta assume il carattere di perniciose. Voi vedete dunque che tra la febbre di Roma e i tifi di Napoli e le miglioni di Firenze non c'è poi tanta diversità da far dichiarare Roma la città esiziale per la salute nella stagione estiva. S.

Roma, 13 settembre.

(C) - Al municipio si sono nominati altri uomini per far parte del Consiglio direttivo della Congregazione di Carità in sostituzione del Pianciani e degli altri dimissionarii. La scelta non poteva essere più infelice. Quanto il Pianciani era dotato di mille buone qualità per esercitare proficuamente la sua missione, altrettante di queste qualità è mancante il marchese Carcano chiamato a sostituirlo. Così può dirsi degli altri. Dei dimissionarii non fu rieleto che il Troiani il quale ha nuovamente rifiutato l'incarico.

In questi ultimi giorni potei penetrare nei misteri degli affari municipali, potei rimanere dolorosamente meravigliato nel vedere la impossibilità assoluta che le cose camminino così. Il governo, se può, vi prenda un provvedimento. Cogli uomini che seggono al municipio, colle idee che professano (i più avanzati si sono formati innanzi al 1789) non si crea l'avvenire di una città che deve porsi alla testa del progresso dell'intera nazione.

Meno male che pel 20 settembre qualche cosa si farà. La Porta Pia sarà visitata dalla guardia nazionale che vi farà una passeggiata nelle ore del mattino; al giorno poi sarà passata in rivista dal generale Lipari.

Stamane sono arrivati tutti i ministri assenti fuori che il Sella. Si può proprio dire che si governa in ferrovia. Non c'è un ministro che stia fermo in Roma più di due giorni e se questo stato di cose, come sembra, deve durare a lungo, gli affari dello Stato non potranno andare che di male in peggio. E che questo debba accadere lo si deduce dal fatto che dovendosi fabbricare di pianta i palazzi dei Ministri delle finanze e della guerra (i più importanti) il grosso di quelle amministrazioni dovrà rimanere a Firenze ove i ministri dovranno naturalmente recarsi ad ogni tratto.

Dalle avvisaglie della *Riforma* avrete compreso che la sinistra affila fin d'ora le armi per combattere aspramente il Sella nella sua esposizione finanziaria. Alcuni deputati dell'opposizione che trovansi in Roma cercano fin d'ora di trovarsi d'accordo ed organizzare una lotta contro il ministro delle finanze che sarebbe da sperarsi riuscisse proficua a qualche cosa.

Si parla di nuovo di un prossimo viaggio dell'Antonelli.

QUESTIONE TUNISINA

Intorno alla missione del generale tunisino Kérédine, di cui il telegrafo ci annunciò la partenza per Costantinopoli, scrivono da Tunisi, 10, all'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari:

Giovedì, 7, parti alla volta di Costantinopoli con missione del governo, e con purosso dello Stato, il generale Kérédine.

Molte congetture si fanno su questa improvvisa partenza. Alcuni l'attribuiscono alla già esistita vertenza italo-tunisina, sospesa con artificio piuttosto che sciolta. Altri credono che il generale sia mandato a chiedere l'intervento della Porta, di fronte alle proteste che il governo della Confederazione germanica, nell'interesse della casa Erlanger, avrebbe inoltrate contro l'assestamento finanziario dell'anno scorso.

Quale sia il motivo della missione affidata al ministro dirigente, e presidente della Commissione finanziaria, certo deve essere di una gravità incontestabile. Non si toglie dalla ruota degli affari uno dei principali congegni, né s'invia all'estero uno dei più alti funzionari per una ragione men che seria.

IL FUTURO BILANCIO DELLA FRANCIA

Dalla relazione del sig. de La Boullerie, della quale abbiamo ieri data la conclusione, riproduciamo oggi i seguenti dettagli sulle somme che dovranno esser iscritte nei bilanci francesi:

Per gli interessi dei tre miliardi differiti . . .	L. 150,000,000
Per interessi del prestito di due miliardi . . .	> 140,000,000
Interessi dei prestiti fatti dalla Banca . . .	> 9,000,000
Per il rimborso annuo alla Banca . . .	> 200,000,000
Interessi dei prestiti di 750 milioni e 250 milioni . . .	> 55,000,000
Interesse ed ammortamento dei 325 mil. dovuti alla Compagnia dell'Est . . .	> 20,000,000
Mantenimento delle truppe tedesche (50,000 uomini e 18,000 cavalli) . . .	> 46,000,000
Interesse ed ammortamento delle somme da pagare ai dipartimenti invasi ed imprevedute, almeno . . .	> 20,000,000
Totale	L. 640,000,000

A questi nuovi aggravii da valutarsi dai 640 ai 650 milioni, bisogna far fronte, dice il relatore, con imposte nuove o con riduzione di spese.

Questa somma non è che approssimativa, poiché l'Assemblea nazionale non ha ancor determinato la cifra dell'indennità da accordarsi ai dipartimenti invasi. Se, dunque, si aggiunge la somma di 650 milioni a quella del bilancio normale che si eleva a un miliardo e 850 milioni ci troveremo in faccia ad un bilancio di due miliardi e mezzo.

Giungeremo noi a ridurlo con delle economie? Bisogna cercar l'economia dappertutto, non trascurarne alcuna, per quanto sia piccola; ma non bisogna punto farsi illusioni. Se non si può toccare né alle spese della guerra, né a quelle della marina e dei lavori pubblici, le economie da farsi sul complesso degli altri servizi non possono recare differenze che mediocri in modo notevole la cifra dei bilanci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — È risolto che un tronco di ferrovia, partendo dalla stazione di Ciampino, si debba estendere fino sotto le mura di Frascati, e poscia toccando le piccole città sul colle laziale ritorni a congiungersi coll'arteria maggiore nelle pianure pontine oltre Velletri. Così la maggior parte dei castelli romani, tanto rinomati per salubrità e delizie, sarà in poche ore di distanza dalla capitale.

(La Concordia)

Lo stesso giornale così narra l'arresto dello Schaeffer.

Ieri l'autorità governativa ha arrestato il sig. Schaeffer della *Capitale*, del *Giornale*, del Vaticano, dell'Internazionale, di tutto il resto.

Era tempo!

Speriamo che il governo avendo sentito il plauso di tutta Roma per questa sua risoluzione, saprà mostrarsi energico del pari nel procedere a quelle altre misure che la sicurezza, la tranquillità e la moralità del paese rendessero necessario.

A proposito dello stesso arresto l'*Opinione* dice che lo Schaeffer fu espulso dal territorio italiano, soltanto per provvedimento di polizia interna, non essendo stata fatta dal governo dell'impero germanico alcuna domanda d'estradizione come erroneamente alcuni giornali hanno annunziato.

14. — Leggesi nella *Nuova Roma* La nostra questura ha fatto ieri l'interessante scoperta di una vasta associazione di malfattori, e ciò dietro perquisizione praticata nella casa di *Angela Scovazzi* connivente col famoso ladro *Novelli* arrestato pochi giorni fa. In seguito a tale scoperta l'autorità divenne immediatamente a molti arresti.

TORINO, 14. — Probabilmente il Re lascerà sabato prossimo le valli d'Aosta, per restituirci definitivamente a Torino. (*Gazz. del Popolo*).

MILANO, 14. — Ieri, l'ingresso ad una lira procurò circa 3500 visitatori all'esposizione. (*Corr. di Milano*)

Numerose rappresentanze di corpi scientifici ed industriali, e rappresentanze di studenti, sono giunte a Milano, per visitare la nostra esposizione. Oggi vi abbiamo veduto dei drappelli di studenti del Convitto Nazionale Foscarini di Venezia, che sono ospitati nel Collegio Longoni. (*Pungolo*)

La *Perseveranza* conferma che S. A. R. il principe Umberto, reduce dal suo viaggio, si troverà in Monza il giorno 20.

GENOVA, 14. — Si parla di trattative iniziate da qualcheuno dei nuovi istituti o gruppi di speculatori per la costruzione del porto e bacino di Sampierdarena. Si dice pure che una delle nuove Compagnie tratti col nostro Municipio per assumere l'esercizio dei magazzini generali. (*Corr. Mer.*)

UDINE, 14. — Il *Giornale di Udine* scrive che per l'inaugurazione del Congresso baccologico Internazionale si trovavano già in Udine circa 160 membri effettivi, fra i quali anche illustri stranieri.

VERONA, 13. — L'odierno bollettino del valulo roca: casi nuovi 26, guariti 6, morti 3; restano in cura 237.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Scrivono da Versailles al *Messenger du midi* che il maresciallo Bazaine continua ad essere trattato con molta distinzione dal capo del potere esecutivo.

Il ministro della guerra e molti deputati gli fecero visita.

12. — Gli arresti per fatti relativi alla Comune hanno preso da qualche giorno un certo sviluppo. Si è messa mano sopra parecchi individui accusati dell'incendio delle *Tailleries*.

Il *Constitutionnel* smentisce che debba aver luogo una intervista a Cherbourg fra il sig. Thiers e il Gran Duca Ereditario di Russia accompagnato da suo zio, il Gran Duca Costantino.

I prefetti riceveranno l'ordine di annullare immediatamente, come illegali, le deliberazioni dei consigli municipali tendenti alla dissoluzione dell'Assemblea.

Leggesi nell'*Opinione Nazionale*: La commissione nominata per la revisione dei gradi nell'armata è d'avviso che conviene mettersi nella via delle più complete riforme.

Il titolare attuale di un grado riprenderà quello di cui era investito alla formazione dei quadri.

Lettere da Marsiglia confermano la notizia d'un complotto scoperto a Tolone, che aveva per iscopo d'incendiare l'arsenale e liberare i galeotti. Si trovarono materie incendiarie nascoste in vari punti. Si spera ottenere rivelazioni dai forzati meno cattivi.

Si legge nel *Seir*:

Seconde un ordine comunicato agli ufficiali prussiani, la consegna ufficiale dei forti di Parigi alle autorità francesi è stabilita al 22 settembre.

SPAGNA, 11. — Si ha da *Barcellona*: I cinque bastimenti che compongono la squadra che il Re dee passare in rivista, sono arrivati.

L'ex-Imperatrice de' Francesi è attesa oggi a Madrid.

INGHILTERRA, 12. — La regina Vittoria sta meglio. Ciò nullameno negli scorsi giorni ha fatto testamento. L'ex imperatore Napoleone ha abbandonato per ora il piano di recarsi a Arenenberg, e rimarrà tutto l'inverno con suo figlio in Inghilterra.

GERMANIA, 11. — Il *Monde* riceve da Magenza il dispaccio seguente:

È cominciato il congresso dei cattolici tedeschi mons. Moutfang pronunziò il discorso d'apertura nel quale ha raccomandato la fedeltà alla chiesa e l'amore della patria. Duemila cattolici erano pre-

senti ed applaudirono alle sue parole. Il congresso durerà quattro giorni.

12. — La distribuzione delle dotazioni ai generali ed uomini di Stato cresci che verrà protratta sino dopo la distribuzione dei 4 milioni destinati per la *Landwehr* e per la riserva.

AUSTRIA, 12. — I centralisti si confessano vinti. «Capita a noi, esclama la *Presse* di Vienna, ciò che è capitato al corpo di Benedeck il giorno della battaglia di Sadawa. Mentre egli respingeva un'ala del nemico, venne fermato nel corso della sua vittoria dalla triste notizia, che la battaglia era perduta. Non ci facciamo più nessuna illusione, e rinunziamo a tutti i nostri bei sogni. Le cose vanno male pel partito costituzionale; esso non combatte più per la vittoria, ma solo per l'onore della bandiera.»

ATTI UFFICIALI

5 corrente

R. Decreto 5 agosto, concernente il personale della divisione di ragioneria presso la Direzione generale dei telegrafi.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6 corrente

R. Decreto in forza del quale le vacanze che d'ora innanzi si verificheranno nel personale degli uffiziali dei depositi e cavalli-stalloni. Saranno occupati da uffiziali di cavalleria in ritiro ed in riforma.

R. Decreto che determina le norme per il rimborso della quota indebitamente percetta della ricchezza mobile.

7 corrente

R. Decreto del 18 agosto, prescelto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale, a datare dal 1° settembre 1871, sono da classificarsi in terza categoria gli uffiziali telegrafici che hanno un numero di telegrammi privati in partenza non maggiore di 2000 per anno.

R. Decreto del 5 agosto con il quale, la Società di credito, anonima per azioni nominative convertibili, al portatore, denominata *Cassa di S. Giorgio, Società di credito mutuo*, sedente in Genova ed ivi costituita per pubblico instrumento del 20 giugno, 1871, rogato Barizzo, è autorizzata e n'è approvato lo statuto introducendovi alcune modificazioni.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Onorificenze. — Annunciamo con piacere che l'illustre professore di Zoologia e Anatomia comparata dott. Giovanni Canestrini, fu promosso a cavaliere dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro.

Matrimonio civile. — Ci è noto che domenica 17 corr. alle ore 12 mer. sarà inaugurato solennemente il matrimonio civile nella sala Verde del Palazzo municipale.

Troviamo assai opportuno e lodevole che la nostra Giunta cerchi di dare la maggior solennità possibile all'inaugurazione di questo atto, che tocca un anello tanto importante della Società civile, la famiglia; e i nostri cittadini accorrendovi numerosi mostreranno di comprendere tutto il valore di tale innovazione, che non è certo una delle meno importanti recateci dalle patrie leggi, e dalla conquista della libertà.

Un bel giuoco dura poco. — È un giuoco brutto dovrebbe durar meno. Sarebbe infatti tempo che alcuni frequentatori del Caffè Pedrocchi si persuadessero non essere più il caso di dare quotidianamente spettacolo dell'imbecillità di un povero vecchio, poiché in vero oggi se c'è qualche cosa in questo affare che possa far muovere la risa, non è più certo la dabennaggine del Bert...eggiato. Inoltre, poi lo si irrita a modo da farlo correre per il Caffè col bastone alzato contro questo o quello de' suoi tormen-

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale del Regno in data 12 contiene un'ordinanza di sanità marittima, per la quale, accertata la cessazione del cholera in Anversa, rimane revocata la precedente ordinanza relativa alle navi partite da quella città.

Leggesi nell'Italie in data 13: Una deputazione di cittadini distretti di Palermo è giunta stamane a Roma per conferire col ministro dell'interno e per chiedergli che il generale Medici sia conservato al suo posto in quella città.

Questa commissione è composta dei signori marchese Della Cerda, barone Cammarata, deputato Manfredi Lanza di Trabia, il principe di Belmonte, Francesco Paternostro e Florio, capo della più importante casa di commercio dell'isola.

L'onor. Lanza ha ricevuto la deputazione questa sera alle ore 6 in palazzo Braschi.

In seguito alle notizie pubblicate ieri sappiamo che la suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dei signori Lobbia e coimputati per declinar la competenza della Corte d'Appello di Firenze.

La discussione in merito per conseguenza avrà luogo il 14 novembre futuro avanti la stessa Corte.

(Gazzetta d'Italia).

I ministri Visconti-Venosta, De Vincenzi, Castagna e probabilmente altri membri del gabinetto andranno all'inaugurazione del Cenisio.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Bertin direttore del Journal des Debats è morto.

Oggi si tenne a Versailles una conferenza circa la questione doganale alsaziana fra Rémusat, Pouyer-Quertier, Arnim ed Herzog; sperasi un accomodamento che abbia per effetto lo sgombero di tutti i dipartimenti, ad eccezione di sei, mediante alcune concessioni doganali.

Il disarmo della guardia nazionale cominciò in parecchi dipartimenti: dappertutto la tranquillità è completa.

VIENNA, 14. — Oggi furono aperte tutte le Diete provinciali. In tutte, eccettuate quelle della Gallizia, del Tirolo, e di Trieste il governo presentò un progetto relativo alla nuova legge elettorale: nelle Diete dell'Alta Austria, della Moravia e della Carniola i deputati del partito costituzionale erano assenti; nella Dieta della Gallizia, Smolka propose un indirizzo alla Dieta della Boemia aperta con rescritto imperiale, che fu accolto entusiasticamente.

PRAGA, 15. — Un rescritto reale fu letto alla Dieta. Esso ricorda le disposizioni contenute nel rescritto del 25 agosto 1870, di voler cioè regolare i rapporti del Regno di Boemia coll'Impero. Riconosce i diritti del Regno, dichiarando che l'Imperatore è pronto a rinnovare questo riconoscimento con giuramento da prestarsi in occasione dell'incoronazione. Il rescritto invia la Dieta a regolare i rapporti della Boemia coll'Impero nel senso delle disposizioni impresso negli indirizzi della Dieta del 14 settembre e 15 ottobre 1870, manifestando la volontà di mettere d'accordo le esigenze legittime del paese colla posizione dell'Impero. Il rescritto termina annunciando un progetto circa i cambiamenti della legge elettorale: una legge regolerà pure i rapporti fra le due nazionalità del paese.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Paris, London, Vienna), Date (13, 14), and Values for various securities like Rendita francese, Rendita italiana, Obbl. Regia Tabacchi, etc.

Table with 3 columns: Location (Berlino), Date (13, 14), and Values for various securities like Rendita italiana, Tabacchi, etc.

Table with 3 columns: Location (Londra), Date (13, 14), and Values for various securities like Consolidato inglese, Rendita italiana, etc.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Date (13, 14), and Values for various securities like Mobiliare, Lombardo, etc.

BORSA DI FIRENZE 15 settembre

Table with 2 columns: Item (Oro, Londra, etc.) and Value.

Badare alle falsificazioni velenose.

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina, nè pu' ghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréna, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa e nomizzare 50 volte; il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 2 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi: 1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venedici non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra; 2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Foradone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Cesare Baggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini — Ore 8 1/2

Il sig. Girotto ci fece pur sentire dagli allievi qualche sua buona composizione: anche i cori furono applauditi, e noi dal profitto attuale abbiamo argomento per aspettare di migliori in avvenire, del che è valida garanzia l'affettuosa premura di chi sovraintende alla istituzione.

Pubblicazioni. — Alcune Vite di donne celebri italiane, scritte da Francesco Sardonati fiorentino. Padova, 1871, tipografia Penada.

Creiamo che nel campo delle lettere non v'abbia forse parte più incerta, varia e di maggior difficoltà di quella che si riferisce agli studi della filologia, e più in particolare alla pubblicazione di antichi testi di lingua, onde mal crede, anzi diciamo meglio s'inganna a partito chi suppone essere cosa leggiera ed ovvia il dar fuori testi inediti. Chi è di tal parere si mostra digiuno d'ogni letteratura, e pronto a disprezzare ciò che non conosce. Chi non sa infatti che per a compiere anche mediocremente l'ufficio di editore di qualche antica scrittura bisogna bene conoscere la bibliografia, la storia letteraria, la filologia, e più che un poco la paleografia? Non è forse mestieri che sappia scrivere con un po' di eleganza una prefazione, un elogio, una vita? Non è d'uopo che sappia far chiose col buon senso e colla sana critica, indovinare vocaboli, saper scegliere in mezzo a tante varianti di codici quelle che più convengono all'indole dell'autore? Ora a chi parrà ciò cosa agevole? Sappiam bene che altri verrà dicendo meritate stima assai maggiore chi sa fare del proprio ed in abbondanza. Non vogliamo cioè negare, ma non possiamo contenerci dall'affermare che chi sa porre in ordine scritti antichi dimenticati, mettere nel debito pregio cronologicamente e letterariamente e storicamente alcun brano di letteratura e di storia fa quanto chi compone da sé. Ed oggi stesso vi hanno peregrini ingegni atti a creare, che non credono di avvilirsi, coltivando questa parte di letteratura quali i Fanfani, gli Zambrini, i Razzolini, i Manzoni, i Guasi e tanti altri nobilissimi ingegni, che d'edero belle prove di fine giudizio e di squisita erudizione nel pubblicare antichi testi. E forse che in luogo di certi versi e di prose tirate giù alla peggio non giova meglio dar fuori scritti antichi di merito, non foss'altro per conservare ne' giovani l'amore agli studi classici, che va pur troppo languendo tra noi? Abbiamo voluto cioè dire nel dubbio che possa parere a taluno un fuor di luogo l'annunciare che facciamo, ogni qual volta ne si offre il destro, qualche bella pubblicazione antica.

Il professore Pietro Ferrato, che a quando a quando ci regala qualche prezioso scritto inedito o d'insigne rarità diede fuori ora per occasione di nozze: Alcune Vite di donne celebri italiane, scritte da Francesco Sardonati con notizie particolareggiate dell'autore ignoto a tutti gli storici della letteratura italiana, che lo pongono fra più reputati del cinquecento, e che egli seppe trarre dall'Archivio di Stato in Firenze. Noi gli sappiamo altissimo grado di aver pubblicato questo opuscolo, ch'è veramente bellissimo regalo per nozze, contenendo esempi di virtù civili dati da donne e non possiamo se non augurare che si affaccia pronta un'opportunità di pubblicare ancora buon numero delle altre Vite del Sardonati.

Una parola pure di lode dobbiamo al tipografo Penada, che diede un'edizione per caratteri, per carta, per correttezza tale da poter competersi colle più belle stampe di lusso.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 15 settembre. Furono arrestati: Certo F. A. da Legnaro, già impiegato presso l'Amministrazione della ferrovia di Torino: era ricercato d'arresto da quella questura siccome imputato della sottrazione di L. 816,90.

M. G. di Padova, ozioso e vagabondo, trovato in possesso di uva ed altre frutta di sospetta provenienza. La talpa marina del bravo signor Toselli sta per avere una utilissima applicazione.

Gli ultimi esperimenti avendo dimostrato con quanta facilità la talpa si muova in fondo al mare e come lasci libero l'uomo nei suoi movimenti, forse in diversi capitalisti di Napoli l'idea di applicare la talpa marina al ricupero della fregata Re d'Italia perdutasi a Lissa.

Sappiamo che già vennero fatte alcune proposte al ministro delle finanze, proposte che già probabilmente saranno accettate, giacchè non impertano spesa alcuna da parte del Governo. (Fanfulla)

Panier. — Ci fu portato stamane uno di quei pezzi di stoffa che oggi la più bella metà del genere umano ha uso di applicare al proprio abito, e che chiamano panier, corto.

La sfortunata che l'ha perduto può recarsi francamente al nostro ufficio per recuperarlo, e noi ci impegniamo di garantirgli dai motteggi che questo arnese poteva eccitare fra gli operai della Tipografia.

Nuova Scoperta. — Una scoperta delle più minacciose fu testè fatta a Woolwich, contea di Kent. Esso quel che racconta il Daily News:

La corteccia terrestre pare che in parecchi luoghi di questa parte dell'Inghilterra non abbia che qualche piede di spessore, e che un picolo di forza medievale basterebbe a forarla.

Dopo l'accidente, avvenuto la settimana scorsa in uno dei mercati di fiori di quella città dove il terreno si squarciò ad un tratto e inghiottì parecchie persone, gli abitanti di Woolwich hanno fatto degli scandagli, ed esplorato i terreni.

Qual non fu il loro spavento allorchè toccarono con mano, che cavità, abissi d'una profondità sconosciuta realmente esistevano sotto i giardini, sotto i santuari, sotto le vie pubbliche, che prima di questo giorno si supponeva che fossero d'una immensa solidità! Nessun proprietario sarebbe lieto di vedere il terreno della sua casa sprofondarsi sotto di lui, e un abisso di 15 metri di profondità, con 4 metri di acqua al fondo, sorgere dalla mattina alla sera.

Tale è tuttavia la disgraziata avventura che testè successe a un gentleman che abitava sulla piazza dell'artiglieria a Woolwich. Una signora che aveva la sua abitazione in Baresfort street, nella stessa località, non rimase meno stupita, pochi giorni fa, trovando al mattino una fessura incommensurabile, che si estendeva in tutte le direzioni sotto i fondamenti della sua proprietà.

Abitare sugli orli d'un vulcano, o avere la sua casa costruita in un distretto sottoposto a continui terremoti non potrebbe essere più dannoso che soggiornare sul pericolante terreno di Woolwich.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 14 settembre 1871. Nascite. Maschi N. 2. Femmine N. — Dall'Istituto Centrale degli Esposti. Femmine N. 1. Morti. Romanello Clementina di Pietro d'anni 31 di Padova maritata. — Bonifio Angela di Luigi di mesi 3 di Padova. — Cazzola Ermenegildo di Luigi d'anni 1 e mesi 3 di Padova.

Decesso nella Casa di Ricovero. Marcato Dionisia fu Domenico d'anni 78 di Tribano ex agente, vedovo.

Dall'Ospitale civile. Libralon Antonia detta Sartore fu Angelo d'anni 23, villico di Arzago, nubile. — Tommasin Pasquale fu Matteo d'anni 71, villico di Brussegana vedovo. — Ballotte Luigi fu Antonio d'anni 70, fabbro di Sant'Angelo di Piove, ammeigliato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 16 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 54; s. 54,6 Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 21,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Date (14 settembre), Time (Ore 9 a., 3 a., 9 p.), and Values for Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo, etc.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15 Temperatura massima = + 23,4 » minima = + 13,5

tatori, si copisce facilmente con quanto gusto ed edificazione della gente tranquilla.

Non sarebbe il primo caso che mentre qualche illustre straniero sta contemplando le quattro meraviglie dello stabilimento, cioè il mondo alla rovescia nelle carte geografiche, la rara coiffure del direttore, qualche marmitta od antichità etrusca od egiziana sparsa nei saloni, lo splendido ed sbagliante apparato dell'illuminazione, non sarebbe il primo caso, dico, che si sentisse sventolare sul naso l'irata canna del vecchio, alzato in modo tanto sconveniente, ed avesse a ripartire la patia una soave rimbombanza del civili costumi nostri, dedotti naturalmente dal caso toccatogli nel più florido centro e ritrovo della città.

E si che ci consta esistere nello stabilimento un Codice regolamentare, alquanto antico, se si vuole, ma certo osservato rigorosamente, anche con incombodo degli avventori.

Possibile che nella legislazione Pedrocchiana non si trovi qualche articolo per il caso nostro? Possibile che nella redazione di quella Legge sacra non si sia fatto nessun tesoro degli studi di monsignor della Casa di qualche secolo addietro? Possibile che non si possa trovar modo di ricordarli a chi se ne dimenticasse, almeno nel primo stabilimento di una città colta e civile?

Inferriate. — Il sistema delle inferriate orizzontali che proteggono le finestre delle cantine sotterranee di molte case ha per sé stesso gravissimi inconvenienti; se non foss'altro quello del pericolo di sdruciolarvi sopra quando piove, e molto più quando gela nell'inverno.

Ma se un mutamento completo non sarebbe cosa da farsi su due piedi, bisogna per lo meno impedire che il pericolo diventi più grave dalla disposizione dei ferri o troppo lontani l'uno dall'altro, o messi a quadri per modo che la gente passando vi s'impiglia coi piedi, e può farsi del male, specialmente i ragazzi che hanno il piede piccolo.

Ciò è appunto accaduto l'altro giorno nell'inferrata di una casa presso l'Istituto Staloerle a S. Giovanni, dove una fanciulla essendo penetrata col piede tra i ferri si fece un male piuttosto serio, e venne raccolta piangente da un signore.

Speriamo che qualcuno s'incorichi di mettervi riparo acciocchè non si abbino a fare altre nuove disgrazie.

Scuola corale. — L'esito del saggio privato di ieri a sera da parte degli allievi della nostra Scuola corale ci ha lasciato buonissima impressione.

Infatti vi abbiamo udito dei bei cori e qualche buona voce, sulla quale si può fare assegnamento per le masse dei nostri teatri; ed è per questo scopo particolare che simile istituzione merita di essere incoraggiata. In altre città, come per esempio a Milano, la Scuola corale viene sostenuta a spese municipali, e trova modo di prosperare; ma qui se dal lato economico le cose non s'incamminano in meglio, essa minaccia d'intirschire. Siamo lungi dal pretendere che il nostro municipio ne assuma il carico per intero; se però la Società del Teatro Nuovo vi concorre per 12 azioni, quella del Teatro Concordi per 8, e la direzione della Vener. Area del Santo per 6 (azioni complessive 26), e parecchie altre di privati, non ci pare di esigere troppo se anche il Municipio vi concorresse per una parte. Se si è tanto e lodevolmente solleciti per l'istruzione in genere, bisogna considerare che anche quella del canto è caldamente raccomandata come utilissima.

Non vogliamo omettere questi cenni senza congratularci col maestro istruttore della Scuola signor Simeone Girotto, il quale, merco l'instancabile attività ed intelligenza seppe trarre dagli allievi buonissimi frutti. Ne abbiamo un saggio speciale nella di lui figlia, signorina Eleonora, già allieva, ed ora ben progredita nel canto. Essa esegui ieri sera l'aria del Nabucco « Anch'io dischiuse un giorno » risonando lunghissimi e vivi applausi dal numeroso uditorio, in mezzo a cui trovavansi molte signore.

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Ufficio di Prefettura di Padova

AVVISO D'ASTA

PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI FORNITURA E DEL LAVORO IN ALCUNI STABILIMENTI CARCERARI situati nella Provincia di Padova

Si fa noto al Pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì prossimo, giorno 28 del corrente mese di Settembre, nell'Ufficio della Prefettura di Padova, si addiverrà alla presenza del Signor Prefetto, o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto rispettivo del servizio di fornitura e del lavoro nei sottoindicati Stabilimenti Carcerari esistenti nella Provincia e divisi in lotti giusta il riparto risultante dalla seguente

TAVOLA

Numero d'ordine dei lotti	Circoli di Carceri Giudiziarie e Stabilim. Penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'onere in data 15 agosto 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti			Quantità appross. delle lotti nel corso dell'app.	Diaria fissata per l'asta della canzone in rendita dello Stato del deposito per adire all'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario			
			Parti dei capitoli	Tavole relative	Quantità appross. delle lotti nel corso dell'app.			Diaria fissata per l'asta della canzone in rendita dello Stato del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo			
1	Unico	Casa Penale di Padova	Parte I.	Titolo II della parte II	Parte III.	B. E. I. M. O. P. Q. R. Parte II.	1,009,488	1	4580	8900	5	11	25

Il Deliberatario avrà luogo alle seguenti Condizioni Generali

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 8 decorribili dal 1. gennaio 1872 al 31 dicembre 1879.
 2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'onere in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne 4 e 5 della Tavola sovrastante.
 3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli d'onere, è indicato in modo mercuriale approssimativo nella colonna 6 della Tavola suddetta.
 4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 7 della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al Titolo secondo, Capo terzo, Sezione prima del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870 N. 3852 nei contratti a farsi con formalità d'incanto.
 La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo, Capo quarto del Regolamento predetto.
 5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7 della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 6 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, né sotto altra forma qualsiasi.
 6. I prezzi specificati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli Articoli 69, 187, 189, 195 e 197 de. Capitoli non sono soggetti a ribasso.
 7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare separatamente per ogni lotto la offerta di ribasso estesa sopra Carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale, indicato nella colonna 9 della Tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito

verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
 8. Gli Stabilimenti Carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C, dei Capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7. Tanto i Capitoli d'onere quanto i campioni trovansi visibili presso i rispettivi Uffici di Prefettura, Sotto Prefettura e Direzioni di Stabilimenti Carcerari.
 9. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al migliore offerente purché il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del Regolamento predetto.
 10. In caso di deliberamento il termine utile per presentarsi offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 13 ottobre prossime alle ore 12 meridiane.
 11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il Deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione rego are contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito pubblico italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna 8 della Tavola sovraccitata. Omettendo il Deliberatario di presentarsi nel termine preindicatedo alla stipulazione del Contratto, egli perderà il deposito, di cui è parca alla colonna 9 della Tavola, il quale cederà ipso iure a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.
 12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei Capitoli d'onere indicata nella colonna 9 della Tavola in ragione di L. 2,25 per ciascuno.

Condizioni Speciali

14. Il deliberatario dovrà gradatamente sostituire al lavoro, che attualmente vi si pratica della filatura della Canapa, altro mestiere virile. Tale sostituzione dovrà aver compimento nel periodo di anni tre.
 15. La quantità dei tessuti di lana che la Casa di Correzione di Saliceta S. Giuliano e la Casa di Forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale somministrazione, sono tenute di fornire all'appalto Addì 12 Settembre 1871.

paltatore, viene limitata a quella accensitata dalle forze produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive Direzioni dovrà in principio d'ogni anno essere notificata all'impresa la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e dei capi di vestiario che assumono impegno di somministrare nell'anno fatta facoltà all'Appaltatore di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

1-476 Per detto Ufficio di Prefettura.

N. 2548-964 Div. I Sez. II



1-472

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 23 corrente alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera del VI lotto dei lavori di urgenti riparazioni dei disastri arrecati lungo l'argine sinistro d'Adige in causa delle piene dei mesi di giugno e luglio 1871 nelle località Drizzagno Rivoltante e Drizzagno Dolfin in Comune di Cavarzere. La gara verrà aperta sui dato per-

voro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 11 settembre 1871. Il Segretario E. SQUARCINA

N. 2548-963 Div. I Sez. II

1-473

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 21 corrente alle ore 10 antimer. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera del VI lotto dei lavori di urgente riparazione dei disastri causati all'argine sinistro d'Adige dalle piene avvenute nei mesi di giugno e luglio 1871 nelle località Drizzagno Porcaro con Volta Marica con Drizzagno Marica, Drizzagno Bellina e Volta Malpiera in Comune di Cavarzere.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 16513,17 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cautare la propria offerta con un deposito di Lire 1700.— in Cartelle del Debito Pubbico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 (cinquanta) dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 11 settembre 1871. Il Segretario E. SQUARCINA

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e i Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Caro O. Galleani, Madrid 14 aprile 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere di ricevere le Pillole Pignaccia ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini, poiché usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile dei fischi che mi toccheranno quando farò delle soroocate per causa tua. Salutami al M. e ricordati del tuo affezionato NEGRINI

Prezzo delle Pillole alla scattola L. 1,50 id. dei Zuccherini alla scattola » 1,50 Contro vaglia postale coll'aumento di cent. 20 spedisce la farmacia Galleani, franco a domicilio in tutta Italia.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per 0/0 } oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 } provvigione da 4 a 6 mesi a 6 } d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 0/0 sui Viglietti, del 4 sull'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lieve di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, ai 80 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sui listini ufficiali della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che estere concedendo su di queste fino al 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

E. La sezione del Banco-Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire i valori indicati ad C per le sovvenzioni. L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistaron ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 38-7

Carta Senapizzata Rigollot

Senapismi in Foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese

Sotto il nome di Montarde en Feuilles il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. Bouchardat (Annuaire de Thérapéutique 1868, pagina 204)

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3,50

AGENZIA per l'Italia A. MANZONI & C., via della Sala, N. 10, in Milano; CORNELIO e ROBERTI in Padova, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 2-464

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffeteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffeteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffeteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 2-327

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto